

<b>Mittente</b>	Tarabotti Arcangela	<b>Destinatario</b>	
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	[Venezia]	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Ieri inviai due mie a Vostra Signoria pregandoLa d'avvisarmi la ricevuta. Ora Le mando		
<b>Contenuto</b>	Invia un suo lavoro ['Antisatira in risposta al 'Lusso donnesco', satira menippea del signor Francesco Buoninsegni', Venezia, Valvasense, 1644 (possibili destinatari sono allora Giovan Francesco Loredano, Angelico Aprosio o Giacomo Pighetti) o 'Che le donne siano della specie degli uomini', Norimberga, I. Cherchenbergher, 1651] in risposta ad un'operetta [secondo le due ipotesi precedenti rispettivamente: (Francesco Buoninsegni) 'Contro 'l lusso donnesco satira menippea', Venezia, Sarzina, 1638; o 'Che le donne non siano della spetie degli huomini. Discorso piacevole tradotto da Horazio Plata romano', Lione, Gasparo Ventura, 1647] che ha ricevuto otto giorni prima insieme ad un comando che la invitava a comporre in difesa del suo sesso. Descrive l'opera da lei prodotta come confusa, prolissa e piena di errori, dovuti alla sua ignoranza e ad un male che non cessa di opprimerla.		
<b>Fonte</b>	Arcangela Tarabotti, Lettere familiari e di complimento, a cura di Meredith Ray e Lynn Lara Westwater, presentazione di Gabriella Zarri, Torino, Rosenberg & Sellier, 2005, pp. 77-78		
<b>Compilatore</b>	Locatelli Giulia		

---